

Protesta alla Provincia i cittadini di San Giorgio Morgeto contro il dimensionamento scolastico

# Un forte no all'accorpamento

Da rivedere il progetto di unificare l'istituto "Florimo" con le scuole di Cittanova

di SIMONAGERACE

SAN GIORGIO MORGETO - Il sit in di protesta organizzato ieri dalla comunità sangiorgese davanti al "Palazzo Foti" di Reggio Calabria, ha portato al rinvio del piano scolastico provinciale.

Erano più di 150 i cittadini di San Giorgio giunti a Reggio per protestare contro l'accorpamento dell'Istituto "Florimo", alle scuole "Marvasi" e "Chitti" di Cittanova. Una soluzione questa, che era giunta come un fulmine a ciel sereno dopo la proposta da parte dell'attuale sindaco, Carlo Cleri, all'assessore provinciale all'istruzione, Giovanni Calabrese, di tre eventualità: il mantenimento dell'autonomia con l'accorpamento alla scuola di studenti in eccedenza nei comuni vicini, l'accorpamento all'Istituto di Melicucco o a quello di Cinquefrondi.

Alla fine però, la Provincia aveva optato per l'accorpamento alle due scuole di Cittanova, e tale decisione era stata contestata prima in un consiglio comunale straordinario e urgente, poi con una missiva firmata dai genitori. La fase più calda dell'agitazione invece, è stata raggiunta in occasione del consiglio provinciale di ieri, in cui si sarebbe dovuto discutere, anche del nuovo piano scolastico.

Poco prima delle 14, orario d'inizio dell'adunata, una delegazione composta dal sindaco, Carlo Cleri, dal vicesindaco, Andrea Carpentiere, dall'assessore Michele Guerrisi, dal parroco, don Salvatore Larocca e da alcuni insegnanti e genitori, ha incontrato l'assessore provinciale Calabrese, comunicando le proprie necessità e rendendolo edotto dei disagi che l'accorpamento alle due scuole di Cittanova potrebbe creare. San Giorgio Morgeto. Poi l'inizio dei lavori del consiglio, mentre i sangiorgesi continuavano la loro

protesta davanti al palazzo reggino. Nella seduta si sarebbe dovuto anche discutere di un emendamento proposto dal consigliere Prc, Giuseppe Longo in cui veniva chiesto l'accorpamento dell'intero Istituto "Florimo" alla scuola "Marvasi" e la cessione di due plessi della scuola "Sant'Antonio" dalla "Marvasi" alla "Chitti", così da impedire lo smembramento in due scuole diverse della comunità sangiorgese.

A ciò sarebbe dovuto seguire un ordine del giorno, presentato sempre da Longo, in cui si chiedeva alla Provincia di impegnarsi per promuovere le esigenze del centro montano, chiedendo all'Ufficio scolastico provinciale di spostare la dirigenza della "Mar-

vasi" da Cittanova a San Giorgio. Ma in realtà, non c'è stato tempo per la discussione. La protesta, ha spinto l'assessore Calabrese a rinviare il punto per rivedere il piano e cercare di andare incontro alle esigenze di tutti. Alla notizia del rinvio della discussione dunque, i sangiorgesi hanno sospeso l'agitazione e sono tornati a casa, giurando però di mantenersi vigili e di restare sul piede di guerra.

«Torniamo a San Giorgio rammaricati - hanno dichiarato i fautori della protesta - qualcuno ci ha accusato di esserci fatti strumentalizzare, qualcun'altro ci ha consigliato di dichiarare che il nostro paese è ad alta densità mafiosa. Non ci arrenderemo, lotteremo per la nostra scuola».

Illustrate le proprie ragioni a Calabrese



La protesta alla Provincia di Reggio Calabria

Nel Tribunale dei minori il processo per l'assassinio di Toni Battaglia

## Uccise barista per venti euro Chiesti sedici anni di carcere

TAURIANOVA - Una condanna a 16 anni di reclusione è stata chiesta dal pm della Procura per i minorenni di Reggio Calabria, Francesca Stilla, nel processo con rito abbreviato a Giacomo S., il quindicenne, accusato dell'omicidio di Antonio Battaglia, di 28 anni.

L'uomo, titolare di un bar di Taurianova, morì il 15 febbraio scorso dopo essere stato ferito due giorni prima con un colpo di pistola alla testa nel suo locale.

Dopo l'intervento del pm ha preso la parola uno dei legali del minore, l'avvocato Clara Veneto, che ha chiesto il proscioglimento per vizio di mente in

base alla perizia disposta dal Tribunale o, in subordine, il riconoscimento del vizio parziale di mente con la prevalenza delle attenuanti sull'aggravante dei futili motivi e la condanna al minimo della pena. L'arringa del secondo difensore del minore, l'avvocato Armando Veneto, è fissata per il 21 dicembre prossimo, giorno in cui ci sarà la sentenza.

Battaglia, secondo l'accusa, fu ucciso dal minore dopo che il titolare gli aveva chiesto di saldare un conto da 20 euro che aveva accumulato nel corso degli ultimi giorni. Il ragazzo, per tutta risposta, davanti agli altri avventori, gli sparò con una pistola

calibro 6.35 colpendolo alla testa e provocandogli danni cerebrali irreversibili.

Il commerciante fu portato negli Ospedali riuniti di Reggio Calabria in stato di coma e morì due giorni dopo. Dopo avere sparato al barista, il giovane era fuggito, ma nelle ore successive, manifestando segni di pentimento, aveva accolto il consiglio dei familiari e si era costituito alla polizia. I familiari del ragazzo avevano poi chiesto ai difensori del minore di farsi portavoce con i parenti di Antonio Battaglia della loro richiesta di perdono, parlando di "tragedia assurda e terribile».

## A Molochio Inaugurato circolo di Idv

MOLOCHIO - Nasce un nuovo circolo Idv nella Piana. È stata formalizzata, infatti, alla presenza dei commissari regionali di Italia dei Valori, Giuseppe Giordano ed Enzo Tromba, e del coordinatore provinciale, Antonio Marrapodi, la costituzione del circolo Idv di Molochio.

Presidente Alessandro Demaria, giovane avvocato, referente cittadino idv nella città della Piana.

L'incontro è stato anche occasione per evidenziare alcune delle più importanti problematiche locali che affliggono il territorio e per le quali i componenti del neo circolo, entusiasti per la nuova avventura ed il lavoro che li attende, intendono lavorare sin da subito.

«La presenza del nostro circolo - affermano i componenti - risponde alla voglia di cambiamento che da sempre invocano i cittadini che abitano queste zone. Noi ci riconosciamo nel programma, nello statuto, nei leader di Italia dei Valori, un partito da sempre in prima linea nelle lotte alla legalità, giustizia sociale e nella difesa dei diritti. È giunto il momento che la cittadinanza faccia la propria parte divenendo parte attiva del processo di cambiamento, ecco perché il circolo di Molochio sarà un luogo aperto a tutti, a tutta la gente onesta e per bene che lotta quotidianamente per lo sviluppo economico, sociale e politico della propria terra».

Soddisfazione è stata, anche, espressa dai rappresentanti regionali del partito, Giordano e Tromba, la nascita di un circolo è un fenomeno che risponde al bisogno di cambiamento intrinseco della gente e alle esigenze di lavoro comune per un fine collettivo, ecco perché il circolo di Molochio, diviene una presenza importante del partito nel territorio della Piana, espressione dei principi di legalità, etica e democrazia

A Cinquefrondi la protesta dei genitori degli studenti per il ritardo sui tempi di costruzione

## Liceo musicale, i lavori non partono

Nel mirino la Provincia: «Ancora oggi costretti a studiare in una struttura inadeguata»

di FRANCESCO PAPASIDERO

CINQUEFRONDI - Scrivono, i genitori degli allievi del liceo musicale di Cinquefrondi. E se la prendono con la Provincia.

Il motivo è il ritardo nell'avvio dei lavori per la costruzione della nuova sede della scuola. Una lettera aperta, quindi, alle autorità competenti, affinché si faccia chiarezza sull'avvio dei lavori per la costruzione della nuova sede scolastica.

La lettera dei genitori parte da lontano. E cioè da quando, verso la fine del ciclo di studi presso le scuole medie del territorio, nel leggere l'opuscolo informativo del "Musicale" la scelta per il proseguo degli studi era caduta proprio su questa scuola, ritenuta all'altezza delle esigenze dei propri figli, in particolare modo perché «permette di potenziare le attitudini artistico - musicali dei discendenti, attraverso uno studio specifico e approfondito del linguaggio musicale supportato dalle attività di laboratorio».

«I diversi profili professionali - si legge nella lettera - e gli sbocchi lavorativi sono quindi vari e molto ricchi di prospettive. Oltre alla carriera musicale come libero professionista, vi è la possibilità di completare



Gli allievi del liceo musicale

gli studi accademici del Conservatorio di Musica. La possibilità di accedere a qualsiasi facoltà universitaria lascia, poi, la possibilità di carriera estremamente aperta».

Ed ecco che si arriva al «cuore» del problema: la struttura. Una struttura, quella che attualmente ospita i locali del liceo definita «inadeguata». Ma lo scorso marzo, venne presentato il progetto per la realizzazione della nuova sede, per tre milioni di euro di importo, totalmente a carico della Provincia di Reggio Calabria. «Un

progetto davvero unico e avveniristico quello del nuovo Liceo Musicale, che costituirà una risorsa preziosa per tutto il territorio della nostra Provincia, ma soprattutto per la cittadina che lo ospiterà. Così tuonavano tutti i politici e i vari amministratori».

Ma da marzo ad oggi sono passati nove mesi. E per questo adesso, inizia a montare la rabbia dei genitori, che, a distanza di quasi un anno, vedono quasi svanire la speranza che la scuola che ospita i propri figli pos-

sa essere degna di questo nome.

«Questo è il motivo per il quale, noi genitori, abbiamo deciso di scrivere questa lettera: portare a conoscenza l'opinione pubblica che, ancora una volta in Calabria vi è un anello della catena che difetta! Eppure il giorno successivo si era già provveduto a far apportare dall'architetto Arena (uno dei progettisti dell'opera, ndr), delle modifiche funzionali interne suggerite dal Dirigente Scolastico Laruffa e dal referente per il musicale, il professor Cannizzaro, modifiche che avrebbero ulteriormente migliorato la funzionalità della didattica musicale e si era ipotizzato che entro tre - quattro mesi sarebbero andati in appalto i lavori».

Sia il preside che i docenti preposti, avevano più volte sollecitato gli organi competenti per accelerare sull'indizione della gara d'appalto. Stesso concetto espresso dal sindaco di Cinquefrondi, interpellato anch'egli dai genitori e dagli alunni. In pratica il problema, adesso, è della Provincia. «Quanta amarezza, per noi genitori, apprendere che la cultura dei nostri ragazzi, cosa per noi prioritaria, passi, invece, in secondo piano. Non vogliamo dilungarci oltre stancando con le nostre chiacchiere. Desidereremo, però, richiedere un urgente incontro con l'Assessore Provinciale al fine di portarci a conoscenza delle problematiche che, a nove mesi di distanza, hanno impedito l'inizio dei lavori».

«In Calabria la cultura in secondo piano»